

---

## ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

### Il Rettor Maggiore.

Roma, 12-13 giugno 1954.

*Figliuoli in G. C. carissimi,*

ho voluto attendere a scrivervi questo numero degli *Atti* nei giorni della canonizzazione del nostro Santo Domenico Savio, a Roma, affinchè vi portasse l'eco dell'intima letizia dei nostri cuori durante queste celebrazioni che la Vergine SS.ma ci ha concesso di godere nel cuore dell'Anno Mariano.

Avevo pregustato questa giornata venendo a Roma il 29-30 maggio per la canonizzazione di San Pio X, che ha raccolto ben 500 Vescovi e 45 Cardinali, nell'imponenza dei riti svoltisi nel pomeriggio del 29 in Piazza San Pietro e la mattina del 30 nella Basilica immensa, dinanzi a folle innumerevoli. Quale conforto provai nel vedere il Sommo Pontefice in sedia gestatoria, benedicente tra gli osanna altissimi dei fedeli, nel sentirne la voce sonora, vederlo assistere a tutta la funzione pontificale, rinnovato nella sua salute per evidente grazia della Vergine SS.ma, così universalmente invocata nell'inverno scorso dalle preghiere di tutto il popolo cristiano.

E ieri ed oggi nuovamente ci fu dato di vederlo sorridere paternamente agli evviva festanti delle nostre masse giovanili, venute a Roma insieme con le folle dei fedeli e devoti degli altri quattro giganti dello spirito, che furono canonizzati insieme al nostro adolescente. Mi parve che San Domenico Savio tra quelle grandi figure di Santi, tutt'altro che esserne oscurato, risultasse più glorioso e più caro agli occhi di tutti. Unito nella gloria a un Missionario come San Pierluigi Chanel — pro-

tomartire dell'Oceania —, a due fondatori di Congregazioni come San Gaspere del Bufalo e Santa Maria Crocifissa di Rosa, a un rinnovatore delle glorie della Compagnia di Gesù come San Giuseppe Pignatelli, il piccolo eroe quindicenne, ultimo nato anche in ordine di tempo e di beatificazione, ed eguagliato a loro nella gloria dinanzi al popolo cristiano dalla parola infallibile del Sommo Pontefice, acquista un valore universale, addebitato come modello a tutta la gioventù e come monito ai genitori cristiani del mondo intero.

San Giovanni Bosco prevede questo giorno e non cessò in tutta la vita di invocare il suo alunno e di preparargli il piedestallo prezioso del monumento o meglio dell'altare della sua santità.

Ma Colei che noi vogliamo ringraziare oggi in modo tutto particolare è la Vergine Immacolata, Ausiliatrice nostra, che volle associare alla gloria sua, nell'Anno centenario del dogma del suo immacolato concepimento, la glorificazione del piccolo devoto, il quale quel giorno stesso, ignorato da tutti ma non da Lei, Madre tenerissima, Le aveva giurato perenne amicizia, promettendoLe di vivere immacolato come un angelo, alla scuola del suo confessore ed educatore San Giovanni Bosco.

Sono appena trascorsi quattro anni dal giorno della sua beatificazione — 5 marzo 1950 — e i due miracoli operati a favore di due mamme, il 9 e il 20 dello stesso mese, l'hanno portato quasi di corsa alla completa glorificazione della santità. Chi non vede in questo nuovo prodigio un tratto squisito di benevolenza materna per un beniamino tra tanti suoi figli e per la Famiglia nostra che lavora per la gioventù a Lei tanto cara! Voi ben vedete, figliuoli carissimi, che la Madonna continua a darci attestati di predilezione, come ai tempi di Don Bosco, per tutta la Congregazione come per i singoli e per ciascuna Casa: è un tessuto di grazie che si svolge di giorno in giorno e che il nostro occhio distratto talvolta non vede o non apprezza nel loro giusto valore.

Quello che avveniva a Valdocco nel 1854, negli anni di San Domenico Savio e del Ven. Don Rua, mi pare che avvenga, moltiplicato per mille, in tutte le nostre Case, con i nostri Allievi, Ex-allievi e Cooperatori: Maria SS.ma veglia, protegge,

incoraggia, benedice, guarisce e corregge, difende e procura aiuti, precorre le nostre preghiere, suscita vocazioni e fondazioni senza posa, specialmente dove trova anime ferventi e cuori innocenti, apostoli umili e generosi.

Rileggiamo le *Memorie Biografiche* dei brevi anni in cui visse all'Oratorio San Domenico Savio (vol. V) e osserviamo come la mano invisibile di Maria SS.ma sta sempre a indicare a Don Bosco la via da seguire, e ne regge la fede e la speranza moltiplicando il suo amore per la gioventù. Essa è il movente segreto della nostra storia dalle origini ad oggi, ed è con intimo compiacimento che a distanza d'un secolo osserviamo lo svolgersi dei fatti nella luce di Maria. L'angelica figura di Domenico Savio compare allo schiudersi del secondo decennio, quando Don Bosco ha costruito il piccolo ospizio, ha dettato il primo suo studio sul sistema preventivo, all'apparire del Grigio a difesa dell'intrepido apologista contro le mene protestanti, in un clima politico di persecuzione, alla vigilia degli incameramenti dei beni ecclesiastici. Chi non vede che questo è il dono della Madonna più prezioso, l'assicurazione celeste che non gli mancherà l'aiuto necessario, la luce che rischiarerà il sentiero? Da una parte è Domenico Savio con i suoi carismi eccezionali, dall'altra il chierico Michele Rua, primo aiutante diciassettenne, che si pongono ai fianchi del Padre, arditi e generosi, mentre sta per spegnersi la vecchia madre, mamma Margherita, testimone dell'infanzia e delle prime vicende del sacerdozio prodigioso.

Oh la mirabile epopea di grazie e di eroismi che ci è dato di contemplare nella storia delle nostre origini! Non sarà completa la festa della Canonizzazione di Domenico Savio senza una lettura di quelle pagine, che illustrano a meraviglia la vita del piccolo santo e ravvivano in noi la stima verso il nostro Fondatore e Padre, richiamandoci all'imitazione delle sue eccelse virtù.

2. - LE FESTE DI ROMA E DI TORINO. — A Roma il triduo solenne si svolge in questi giorni, immediatamente successivi alla Canonizzazione, nella Basilica del Sacro Cuore. Ne leggerete i particolari nel *Bollettino Salesiano*.

Il nostro carissimo Don Ceria ha preparato una nuova edizione della biografia del santo allievo dettata da San Giovanni Bosco, da distribuire per le feste nostre. Ci è sembrato che nessun altro autore poteva eguagliare la importanza storica e letteraria di questa biografia del Maestro e del Padre che guidò alla santità l'eletto fiore del suo giardino. Tale pure fu il parere dei Rev.mi Consultori della S. Congregazione dei Riti, trattandosi d'un caso unico nella storia dei Santi.

Tuttavia una seconda biografia, di media mole, popolare, fu preparata dal nostro Don Luigi Cástano, Consultore alla S. Congregazione dei Riti, alla cui attenzione dobbiamo la scoperta di uno dei miracoli, comparso sul *Bollettino Salesiano* come una semplice grazia. Anche il nostro Postulatore Don Bianchini ha preparato la vita breve per la diffusione massima e propaganda della nostra Festa. I vari articoli che Confratelli ed amici hanno descritto per giornali e riviste in questi giorni, saranno pure raccolti e pubblicati fra breve, a nostra edificazione e come fonte di studio e di consultazione per l'avvenire.

Mi par doveroso qui porgere un grazie alla nostra Postulazione, che segue le cause dei nostri Servi di Dio con diligenza somma, e prepara alla Congregazione questi trionfi, la cui importanza non è valutabile se non nella luce della Fede.

*E a Torino?* Il Capitolo Superiore, considerando che giugno è in Italia tempo di vacanza per tutte le scuole e che non vi è più stagione adatta fino a novembre, ha deciso di rimandare la solenne celebrazione del triduo nella Basilica di Maria Ausiliatrice ai giorni 18-19-20 novembre, concludendolo il 21, domenica ultima dopo Pentecoste, festa della Presentazione di Maria SS.ma. In quei giorni procureremo di raccogliere attorno alla piccola urna il massimo numero di giovani, di genitori e di educatori per additare loro un modello di figlio e di allievo nella luce sovrana del grande Educatore e Padre San Giovanni Bosco. Intanto, anche prima di noi, nel mondo salesiano, voi comincerete a esaltare questo nostro eroe di santità giovanile con i vostri Vescovi e Parroci, con le Autorità civili e scolastiche, in gara di festosità e di entusiasmo, allo scopo di farlo conoscere, amare e imitare dovunque.

3. - GRAZIE DA DOMANDARE A SAN DOMENICO SAVIO. — Quali grazie domanderemo in questa felice occasione al nostro novello Santo? Tra i tanti bisogni generali della Congregazione mi è sembrato opportuno invocare uno speciale intervento di San Domenico Savio in questi:

1° - Chiediamo santità e purezza per la nostra gioventù e specialmente per coloro che il Signore ha chiamato e chiama al suo diretto servizio.

2° - Al discepolo del Ven. Don Rua ancor chierico deve star a cuore che anch'egli cammini velocemente verso la gloria degli altari. Don Rua sarà il modello e il protettore speciale di tutte le Case di formazione, perchè ha corrisposto perfettamente alle cure di San Giovanni Bosco da fanciullo all'età matura, lasciandosi educare alla santità e al lavoro salesiano come meglio Don Bosco stesso non avrebbe potuto desiderare. E tra i Servi di Dio che fanno corona a Don Bosco, egli è ora il più prossimo alla beatificazione. Interceda dunque il nostro novello Santo, affinchè presto anche per il Ven. Don Rua giunga l'ora di Dio per la sua beatificazione.

E se chiederemo anche la grazia che nella bella serie dei nostri Servi di Dio si possa aggiungere presto anche la figura di un Confratello coadiutore, uno dei tanti morti in concetto di santità, credo che il nostro novello Santo non tarderà a ottenerla dal Signore.

3° - Una delle imprese più importanti che l'ultimo Capitolo Generale affidò ai Superiori è la costruzione della sede del Pontificio Ateneo Salesiano. Mi pare perciò ottima l'occasione per chiedere a San Domenico Savio l'intercessione sua potente presso la Vergine Immacolata, affinchè entro l'Anno Mariano ci sia dato di concretare il piano d'azione per tale impresa grandiosa, cui dovrà concorrere tutta la Congregazione. Urge determinare il luogo ove dovrà sorgere, ottenere tutte le autorizzazioni necessarie, preparare i disegni, impegnarci in un piano di finanziamento graduale ma sicuro, invocare soprattutto l'aiuto della Divina Provvidenza, che non dovrà mancarci, se offriremo tale monumento in onore della Vergine SS.ma Immacolata, all'inizio del secondo secolo di vita della Famiglia Salesiana. Nati sotto gli auspici di Maria Im-

macolata saremo felici di continuare il nostro apostolato a gloria di Dio e della Vergine SS.ma, preparando la sede di studio per coloro che dovranno in tutte le Ispettorie essere i più efficaci difensori e propagatori dello spirito salesiano con la loro pietà e dottrina, e con lo zelo apostolico.

5. - LE VISITE COMPIUTE IN EUROPA. — Sono rientrato il 23 maggio dall'ultimo giro per le Case d'Europa e ho deposto agli altari di Maria SS. Ausiliatrice, di San Giovanni Bosco, di Santa Maria Mazzarello e di San Domenico Savio le preghiere, le promesse e le offerte raccolte dappertutto dalle Comunità riunite di Confratelli, di Figlie di Maria Ausiliatrice, di giovani, di Ex-allievi, Cooperatori e fedeli. Benedico mille volte il Signore d'avermi data l'ispirazione e le propizie occasioni per realizzare queste visite, talora un po' frettolose, è vero, ma che procurarono a me soddisfazioni e commozioni continue, a tutti ore di letizia e novello fervore. Abbiamo constatato tutti la realtà del versetto del Salmo 132: « Mirate che bella e gioconda cosa è l'abitare i fratelli in unione coi fratelli! ».

Come avete potuto comprendere dalla lettura del *Bollettino Salesiano*, ho approfittato di varie occasioni per visitare la maggior parte delle Case d'Italia, Spagna, Portogallo, Francia, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Inghilterra, Irlanda e Malta, completando così in meno di due anni la visita alle Ispettorie d'Europa.

Mi è caro comunicare a tutti che la mia vocazione salesiana si è confortata e rassodata a mille doppi nel vedere con i miei occhi quanto San Giovanni Bosco è amato e venerato nel mondo e come Maria SS. Ausiliatrice continua a ritmo ognora crescente l'opera sua di vera Madre e Maestra della nostra Famiglia. Mi pare che quella parola profetica del primo sogno: « Io ti darò la Maestra » continui ad essere una consolante realtà in tutti i luoghi ove noi siamo chiamati a piantar le tende. Ogni Casa può ripetere ciò che diceva Don Bosco del Santuario di Valdocco: « Ogni mattone è una grazia di Maria Ausiliatrice; nulla abbiamo fatto senza il diretto intervento di Lei; Essa si è edificata la sua casa ed è una meraviglia agli occhi nostri ».

Dappertutto si sente bisogno di aumentare i locali per dare posto ai giovani che chiedono ospitalità; dappertutto è un lavoro intenso per aumentare il nostro personale e per provvedere Case di formazione sempre più adatte; le Autorità ecclesiastiche e civili, benefattori e amici insistono per affidarci opere educative e assistenziali per la cura della gioventù, ricorrono alla S. Sede, invocano pietà, reclamano l'adempimento di promesse antiche e recenti. È l'ora nostra adunque, e dobbiamo preoccuparci tutti di non lasciar passare il Signore invano. Siamo troppo pochi, mentre la messe sarebbe copiosa dappertutto.

Da parte mia non cesserò di gridare al soccorso: prendiamo tutti a cuore il problema delle vocazioni; ogni Casa cerchi e prepari buone vocazioni al sacerdozio, alla vita salesiana; ogni Ispettorìa abbia Case di formazione per Chierici e per Coadiutori; ogni Confratello nel disimpegno del suo ufficio abbia presente che deve dimostrare amore alla sua vocazione, se non vuole essere responsabile della perdita della vocazione di qualche allievo.

Mi pare che la canonizzazione di San Domenico Savio sia la squilla che ci invita a preparare apostoli per il regno di Dio e per la Congregazione. Una delle cose più belle ch'io potei trovare in Francia, in Belgio e in Germania fu l'Opera dei Figli di Maria Ausiliatrice per le vocazioni tardive, preparando belle vocazioni per il clero secolare e religioso: parecchie centinaia di Sacerdoti sono frutto di queste Case e costituiscono una delle nostre glorie più ambite.

Ora però urge lavorare molto per preparare anche degli ottimi Coadiutori per le nostre Scuole professionali e per i bisogni essenziali delle Case: ogni Ispettorìa deve pensare a procurarsene, perchè la Congregazione è composta di Sacerdoti, Chierici e Coadiutori; e quando nelle Case mancano Chierici e Coadiutori restano deficienti la vita comune e lo spirito salesiano.

San Domenico Savio sia eletto dovunque a patrono delle nostre vocazioni e stimoli tutti a lavorare per dare alla Chiesa, alla Congregazione e alle organizzazioni cattoliche laiche fiori d'apostoli.

Carissimi figliuoli, restiamo sempre più uniti nel vincolo della preghiera e nell'amore alla nostra sublime missione educativa. È immenso il bene che possiamo fare nel mondo se tutti lavoriamo con l'unico scopo di dare gloria a Dio e di portare a Lui le anime nostre e dei nostri fratelli. Nei cuori santissimi di Gesù e di Maria purifichiamo ogni giorno le nostre intenzioni e raddrizziamo i nostri sentieri, sull'esempio dei grandi Santi che Iddio ci ha donati.

Vogliate ricordarvi sempre nelle vostre preghiere di tutti i Superiori e particolarmente del vostro

aff.mo in C. J.

Don RENATO ZIGGIOTTI.

## Il Prefetto Generale.

1. - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32. — Avrete appreso con piacere che la Via Cottolengo, nel tratto che va da Via Cigna a Via Don Bosco, è stata cambiata in *Via Maria Ausiliatrice*. Rimanendo inalterata la numerazione della Casa Madre, il *nostro indirizzo, d'ora in avanti, sarà: Via Maria Ausiliatrice, 32*. Mentre ne ringraziamo il Municipio che ha accolto un'antica nostra domanda, ne ringraziamo anche la Madonna che ci ha fatto questo regalo durante il suo Anno Mariano.

2. — A nessuno sfugge l'importanza di tenere accuratamente la cronaca di ogni Casa. Si evitino i due estremi di scrivere troppo e di scrivere troppo poco. Sarà molto utile ed edificante raccogliere nella stessa cronaca episodi caratteristici che riguardano Confratelli, Allievi, Ex-allievi. Non è raro che avvengano cose che, raccontate, servono ad edificare e formano buon materiale anche per le nostre pubblicazioni, specialmente per il *Bollettino Salesiano*. È piaciuto assai il libro *Don Bosco nella vita degli Ex-allievi*, pubblicato recentemente, appunto per questi episodi della nostra Famiglia. Mentre poi tali frutti edificanti si consegnano alle nostre cronache, va bene anche farli conoscere ad edificazione comune.